

Dichiarazioni del ministro Andrea Orlando a conferenza stampa sulle carceri

Carceri: Orlando “Nel 2015 posti coincideranno con numero detenuti”

ROMA (ITALPRESS) - “Il 2015 può essere l’anno in cui i posti disponibili nelle carceri coincideranno con il numero dei detenuti”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando nella conferenza stampa per illustrare il nuovo assetto del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria.

Carceri: Orlando “Raggiunti risultati importanti su sovraffollamento”

ROMA (ITALPRESS) - “Nel 2014 sono stati raggiunti risultati importanti rispetto al tema del sovraffollamento delle carceri”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando, nel corso della conferenza stampa per illustrare il nuovo assetto del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria. “Siamo vicini alla possibile chiusura della forbice tra numero di detenuti e posti disponibili - ha aggiunto Orlando -, l’obiettivo è stato raggiunto grazie ad una considerevole riduzione del numero dei detenuti ed un aumento dei posti disponibili”. Secondo i dati diffusi dal ministero della Giustizia, a dicembre 2014 i detenuti presenti nelle carceri sono 54.050 con una capienza effettiva di 49.494 posti. Nel 2010 i detenuti erano 67.961 contro una capienza pari a 43.000. “Per anni l’Italia è stata fanalino di coda, attualmente siamo nella fascia medio-alta - ha concluso Orlando - alle nostre spalle ci sono paesi come la Gran Bretagna e la Francia”.

Carceri: Orlando “Seguite indicazioni Napolitano su condizione detenuti”

ROMA (ITALPRESS) - “Ringrazio il capo dello Stato, molte delle indicazioni contenute nella lettera inviata lo scorso ottobre al Parlamento” sulla denuncia delle condizioni dei detenuti “sono state seguite nel lavoro fatto in questi mesi”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando, nel corso della conferenza stampa per illustrare il nuovo assetto del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria.

Carceri: Orlando “scongiurata condanna Strasburgo”

ROMA (ITALPRESS) - “Abbiamo scongiurato una condanna dalla Corte di Strasburgo per violazione dei diritti civili, risparmiando una cifra considerevole”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando, nel corso della conferenza stampa per illustrare il nuovo assetto del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria. Secondo i dati del ministero della Giustizia sono 3.685 i ricorsi che la Corte di Strasburgo ha dichiarato irricevibili perché l’Italia ha introdotto il rimedio risarcitorio davanti al giudice nazionale. Si stima che l’archiviazione dei 3.685 ricorsi comporti un risparmio per lo Stato pari a 41.157.765 euro. Il ministero prevede che non ci saranno più ricorsi in massa per il futuro: “oggi il problema del sovraffollamento, meno di 3 mq a detenuto, è superato”.

Carceri: Orlando: “nessuna proroga alle Regioni su chiusura Opg”

Roma, 22 dic. (askanews) - “A marzo 2015 è prevista la scadenza sulla chiusura definitiva degli ospedali psichiatrici giudiziari: non faremo altre proroghe e nel caso di inadempienze da parte delle Regioni procederemo al commissariamento ad acta di queste strutture”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando, durante una conferenza stampa al Ministero sul sistema carcerario. “Stiamo facendo un lavoro di pressing sulle Regioni. Nominare oggi un commissario sarebbe deresponsabilizzarle, ma il messaggio è che questa volta non daremo proroghe”, ha sottolineato, ricordando che quello sugli Opg “è stato di un lavoro messo in moto dal decreto sugli ospedali psichiatrici giudiziari che ha fatto leva su un’analisi puntuale dei casi, non c’è stata una diminuzione indiscriminata. C’erano persone che stavano lì da tantissimo tempo, talvolta erano come dimenticati dalla società esterna”, ha concluso Orlando.

Carceri, Orlando: nel 2015 pareggio tra detenuti e posti “Con aumento delle pene alternative non c’è stata meno sicurezza”

Roma, 22 dic. (askanews) - “Abbiamo affrontato il sovraffollamento nelle carceri con risultati importanti: siamo vicini alla chiusura della forbice, a dicembre 2014 abbiamo 54.050 detenuti presenti a fronte di 49.494 posti disponibili. A oggi la forbice si è ristretta a meno di 5 mila unità e si può dire senza eccesso di ottimismo che il 2015 sarà l’anno in cui i posti disponibili potranno coincidere con il numero dei detenuti”. Così il ministro della Giustizia Andrea Orlando, che in una conferenza stampa al Ministero ha fatto il punto sulla situazione del sistema carcerario italiano. Orlando ha spiegato che “il tasso di sovraffollamento”, che a dicembre è del 109,21% rispetto al 151,5% del giugno 2009, “è sceso sensibilmente e ci ha fatto fare passi in avanti nel sistema europeo anche rispetto a paesi come la Francia e la Gran Bretagna. Tutto questo - ha ricordato - non è avvenuto con

provvedimenti di carattere eccezionale, ma è stato realizzato con il ruolo fondamentale della magistratura di sorveglianza che ha fatto delle analisi puntuali delle singole domande, con valutazioni di merito della pericolosità dei detenuti. L’intervento ha inciso sul numero dei detenuti ma non sul controllo e sulla sicurezza, perché l’aumento dell’utilizzo delle pene alternative che ha portato ad avere meno detenuti non è corrisposto a meno soggetti sottoposti a esecuzione di pena e a controllo”. A dicembre 2014 le misure alternative sono infatti 31.045 e quelle detentive 53.526 (84.571 totali), mentre a dicembre 2012 erano rispettivamente 22.511 e 65.701 (88.212 totali). “Anche la messa alla prova sta dando risultati importanti sui numeri: dal prossimo anno sarà uno degli elementi che qualificherà di più il nostro sistema penale. Rimane un problema il numero di detenuti in attesa di giudizio di primo grado”, che sono 9.875: “Una risposta importante potrà avvenire con la riforma della custodia cautelare che è in dirittura d’arrivo”, ha concluso Orlando.

Carceri, Orlando: su ricorsi a Corte Ue scongiurata onta politica Il totale dei ricorsi poteva costare all’Italia quasi 245 mln

Roma, 22 dic. (askanews) - “Abbiamo scongiurato un’onta politica, ovvero l’eventuale condanna dell’Italia a Strasburgo con la violazione dei diritti dell’uomo nel pieno della presidenza italiana del semestre Ue e inoltre abbiamo risparmiato cifre consistenti per i possibili risarcimenti che avremmo dovuto pagare sulla base della condanna”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando, in una conferenza stampa al Ministero. Dopo la sentenza Torreggiani, ha reso noto il Ministero, sono 3.685 i ricorsi alla Corte di Strasburgo che la Corte ha dichiarato irricevibili perché l’Italia ha introdotto il rimedio risarcitorio davanti al giudice nazionale: in base ai dati a oggi disponibili, si stima che l’archiviazione dei 3.685 ricorsi alla Corte comporti un risparmio per lo Stato di 41.157.765 euro. In prospettiva, se i 18.219 ricorsi pendenti davanti i giudici nazionali fossero stati proposti a Strasburgo (ove il rimedio interno non fosse stato introdotto), la stima sarebbe pari a un costo di ulteriori 203.488.011 euro, per un totale di 244.645.776 euro.

Carceri: Orlando “superata emergenza sovraffollamento, ora riforma”

ROMA (ITALPRESS) - “Abbiamo affrontato un’emergenza, quella del sovraffollamento, ma questa non si risolve una volta per tutte, c’è sempre un monitoraggio da fare”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando, nel corso della conferenza stampa per illustrare il nuovo assetto del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria. “Abbiamo superato la fase della febbre alta - ha aggiunto Orlando - ma ora serve riformare il settore. Tutto questo non è avvenuto con provvedimenti di carattere eccezionale, ma è stato realizzato con il ruolo fondamentale della magistratura di sorveglianza”. Tra gli obiettivi del ministro della Giustizia “sviluppare e strutturare il sistema delle pene alternative, usare il 2015 per ripensare complessivamente il sistema delle pene, ci saranno gli Stati Generali e saranno coinvolti tutti i soggetti che operano dentro e intorno al carcere, e poi c’è un capitolo importante che riguarda la

polizia penitenziaria, uno dei soggetti che deve accompagnare questo cambiamento. Si deve riconoscere il suo ruolo al pari livello con le forze dell'ordine". Il ministro Orlando ha riconosciuto che passi in avanti sono stati fatti anche sulle misure alternative, "anche se c'è ancora da fare". Secondo i dati del ministero ad oggi le misure alternative sono 31.045, 53.526 le misure detentive, nel 2012 le misure alternative erano 22.511, più di 65 mila le detentive. Dal 2012 al 2014, nonostante la riduzione di circa 12 mila detenuti, il numero dei soggetti trattati dal sistema penale è rimasto stabile. Interventi necessari anche sul fronte dei detenuti in attesa di giudizio: il numero di quelli in attesa del primo grado di giudizio è stato ridotto in termini assoluti di quasi 3 mila unità in due anni. La percentuale sul totale, anch'essa in riduzione, è soggetta alla contestuale riduzione dei detenuti che nell'intervallo 2013-2014 è la più alta del biennio, circa 8 mila unità.

Orlando: Polizia penitenziaria sia al livello altre forze ordine "Bisogna ripensare complessivamente questo corpo"

Roma, 22 dic. (askanews) - "La Polizia penitenziaria ci ha consentito di superare senza traumi una fase così difficile, è un soggetto che deve accompagnare questo cambiamento: bisogna ripensare complessivamente questo corpo e dargli un ruolo sullo stesso livello delle altre forze dell'ordine, anche per quanto riguarda il carattere normativo". Lo ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando, in una conferenza stampa al Ministero sul sistema carcerario italiano.

Carceri, Orlando: superata febbre alta, ora rivedere sistema pena L'obiettivo è "strutturare il sistema delle pene alternative"

Roma, 22 dic. (askanews) - "Abbiamo affrontato un'emergenza che non si risolve una volta per tutte: aver superato questa fase di febbre alta ci consente ora di ripensare il sistema. Ci sono le condizioni per superare la fase in cui il carcere veniva usato come strumento di propaganda da parte di chi faceva leva sulla paura: costruire un sistema più articolato è rispondere con i fatti alle richieste di sicurezza secondo i nostri principi costituzionali". Così il ministro della Giustizia Andrea Orlando, che oggi al Ministero ha fatto il punto sulla situazione del sistema carcerario italiano. Secondo Orlando gli obiettivi per il prossimo anno saranno "sviluppare e strutturare il sistema delle pene alternative" e "ripensare complessivamente il sistema della pena: terremo degli Stati generali sul carcere con tutti i soggetti che operano dentro e fuori il carcere per riprogettare l'assetto del sistema", ha concluso.

Carceri, Orlando: da Napolitano un impulso fondamentale "Le sue indicazioni sono state una guida per il nostro lavoro"

Roma, 22 dic. (askanews) - "Ringrazio il presidente Napolitano: ha dato un impulso fondamentale per quello che è stato compiuto. Le sue indicazioni sono state una guida per il nostro lavoro". Così il ministro della Giustizia Andrea Orlando, durante la conferenza stampa al Ministero sulla situazione del sistema carcerario italiano.

Orlando: non riapriremo carceri chiuse come Pianosa e Asinara "Usando risorse per la manutenzione avremo 4-5.000 posti in più"

Roma, 22 dic. (askanews) - Il ministro della Giustizia Andrea Orlando esclude la possibilità di riaprire vecchi istituti penitenziari oggi chiusi, come le carceri di Pianosa e dell'Asinara, per risolvere definitivamente il problema del sovraffollamento: "Pensiamo che al momento la forbice possa essere chiusa con la manutenzione sul patrimonio disponibile, senza riaprire altre strutture, cosa che spesso è anche antieconomica", ha detto Orlando in una conferenza stampa al Ministero. "Abbiamo chiuso le carceri più piccole e concentrato i detenuti in posti nuovi. Usando le risorse per la manutenzione - ha sottolineato - potremo arrivare a 4.000-5.000 posti

in più per cui non servirà riaprire” quelle strutture, “che tra l’altro sorgono in zone dove ci sono anche dei vincoli”. “Non è un tema all’ordine del giorno”, ha concluso Orlando.

Carceri, Orlando: benefici per i detenuti disponibili a lavorare Svolge un’occupazione il 26,2%: “Quadro ancora insoddisfacente”

Roma, 22 dic. (askanews) - “Stiamo pensando di legare i benefici previsti da alcuni provvedimenti normativi alla disponibilità dei detenuti a svolgere un’attività lavorativa in carcere”. Lo ha annunciato il ministro della Giustizia Andrea Orlando, nel corso di una conferenza stampa al Ministero per fare il punto sul sistema carcerario italiano. Secondo i dati forniti dal Ministero i detenuti lavoratori sono passati dal 20,87% di dicembre 2011 all’attuale 26,25%, ma per Orlando “sul lavoro in carcere c’è un quadro ancora insoddisfacente, perché la crescita non c’è stata: la percentuale segna un progresso, ma è un dato che sconta la diminuzione del numero complessivo dei detenuti”.

Inchiesta Roma, Orlando: sospesi appalti gestiti da Cassa Ammende “Verifiche avviate da tempo, chiesta ispezione a Ragioneria di Stato”

Roma, 22 dic. (askanews) - “Abbiamo avviato una ricognizione sul rapporto tra amministrazione penitenziaria, Cassa delle Ammende e cooperative molto prima che uscisse la vicenda di ‘mafia Capitale’: è stata compiuta una verifica non perché sapevamo di vicende di carattere penale, ma perché sapevamo che c’era qualcosa da riformare”. Lo ha detto il ministro della Giustizia Andrea Orlando, a margine di una conferenza stampa al Ministero, rispondendo a una domanda sull’arresto - nell’ambito dell’inchiesta “Mafia Capitale” - dell’imprenditore Giuseppe Letto, riconducibile tra l’altro a una cooperativa che gestiva il servizio mensa in alcune carceri. “Il Ministero - ha ribadito Orlando - si è mosso un anno prima di questa inchiesta ed è stato chiesto alla Ragioneria generale dello Stato di effettuare un’ispezione sulla Cassa delle Ammende, essendo un ente autonomo vigilato dal Ministero delle Finanze. Ad oggi abbiamo deciso di sospendere tutti gli appalti finanziati dalla Cassa”, ha concluso il Guardasigilli.

Carceri, Entro aprile Stati generali Garanti dei detenuti “Presto la nomina del Garante nazionale”

Napoli, 22 dic. (askanews) - “Ad aprile ci saranno gli Stati generali dei Garanti regionali. Lo ha confermato il ministro della Giustizia, Andrea Orlando. Speriamo che per allora sarà stato nominato il Garante nazionale dei detenuti. Ci auguriamo che il decreto di nomina possa essere formato dal Presidente Giorgio Napolitano, che tanto si è speso sul fronte del rispetto dei diritti dei detenuti”. Adriana Tocco, Garante dei detenuti per la Regione Campania, conferma che di qui a pochi mesi potrebbe arrivare la nomina del Garante nazionale dei diritti dei detenuti. Attualmente sono 13 le Regioni italiane che hanno nominato un proprio Garante dei detenuti. Tra i candidati alla nomina di Garante nazionale c’è anche la Garante della Campania, Adriana Tocco, amica di vecchia data del presidente Giorgio Napolitano. “Il 26 dicembre - ha concluso Tocco - ci ritroveremo a Napoli, vecchi amici e familiari, con il presidente Napolitano”.